Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2026, n. 39-3254
Legge 15 maggio 2025, n. 76. Legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, artt. 6, 36, 58. Approvazione della misura regionale ''Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi'' con dotazione di euro 4.800.000,00 e contestuale riduzione della dotazione finanziaria della D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **197** Adunanza 02 NOVEMBRE 2026

Il giorno 02 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori
Paolo BONGIOANNI - Marco GABUSI - Marco GALLO - Andrea TRONZANO

DGR 39-3254/2026/XII

OGGETTO:
Legge 15 maggio 2025, n. 76. Legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, artt. 6, 36, 58. Approvazione della misura regionale “Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi” con dotazione di euro 4.800.000,00 e contestuale riduzione della dotazione finanziaria della D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

- l'articolo 46 della Costituzione riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende;

- la legge 15 maggio 2025, n. 76, recante “Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese”, disciplina le forme di partecipazione gestionale, economica e finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alla vita dell'impresa e individua strumenti di promozione e incentivazione delle medesime;

- la citata legge n. 76/2025 è volta, tra l'altro, come previsto dall’art. 1 “Finalità e oggetto”, a rafforzare la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, valorizzare il lavoro sul piano economico e sociale e favorire processi di partecipazione dei lavoratori nell'impresa;

- la legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, recante “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”, definisce il

sistema regionale delle politiche relative allo sviluppo delle competenze, all'occupazione e all'inclusione sociale e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro;

- la sopracitata L.R. n. 32/2023 nello specifico prevede:

  - all'articolo 6 “Politiche per l’occupazione”, comma 2, l’adozione da parte della Giunta regionale di interventi combinati di politica attiva e passiva finalizzati al mantenimento e all'incremento dei livelli occupazionali anche attraverso il ricorso a forme di incentivazione alle imprese;

  - all’articolo 36 “Misure di contrasto alle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale”, comma 1, che la Giunta regionale interviene a contrasto delle situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali;

  - all’articolo 58 “Responsabilità sociale delle imprese”, che la Regione favorisce l’assunzione della responsabilità sociale delle imprese e la promozione di percorsi di welfare aziendale e responsabilità sociale quali strumenti, tra l'altro, per aumentare la qualità del lavoro e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, consolidare e potenziare le competenze professionali, migliorare la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale.

Dato atto che, come risultante dalle attività di istruttoria della Direzione regionale “Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro”:
risulta opportuno promuovere, nel territorio regionale, la conoscenza e l'applicazione degli strumenti previsti dalla Legge n. 76/2025 sostenendo le imprese che intendano introdurre o consolidare forme di partecipazione dei lavoratori coerenti con la citata disciplina nazionale;
la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese c**o**stituisce un ambito di intervento trasversale rispetto alle politiche regionali per il lavoro, la formazione, lo sviluppo delle competenze, la responsabilità sociale delle imprese e la qualità del lavoro, di cui alla richiamata L.R. n. 32/2023;
pertanto, si ravvisa l’opportunità di prevedere un intervento regionale che, promuovendo la diffusione della partecipazione attiva dei lavoratori alla vita dell’impresa, sotto il profilo gestionale, economico, organizzativo e consultivo, concorra al perseguimento dei seguenti obiettivi: agire quale leva strutturale di competitività e di responsabilizzazione condivisa, in coerenza con l’articolo 58 della L.R. n. 32/2023; salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare il patrimonio di competenze professionali esistenti sul territorio regionale, in coerenza con l’art. 36 della L.R. n. 32/2023; favorire le politiche per l’occupazione finalizzate al mantenimento e all’incremento dei livelli occupazionali anche attraverso il ricorso a forme di incentivazione alle imprese, in coerenza con l’art. 6 della L.R. n. 32/2023;
si ritiene, dunque, opportuno prevedere una nuova misura di sostegno che si inserisca nell'ambito delle politiche della Regione Piemonte, volte a sostenere la continuità aziendale, la tutela dell'occupazione e la promozione dell'economia cooperativa, integrando l’efficacia degli strumenti già esistenti, prevedendo un incentivo specificamente destinato a favorire la partecipazione dei lavoratori alla governance delle imprese, attraverso il sostegno dei costi necessari alla progettazione, all'avvio e all'attuazione di percorsi di partecipazione organizzativa, consultiva, gestionale ed economico-finanziaria, nonché alle attività formative e di accompagnamento connesse alla loro realizzazione;
in particolare, tale misura regionale denominata “Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi”, come da scheda di cui all’allegato 1 alla presente deliberazione, è caratterizzata dagli elementi essenziali di seguito dettagliati:

- la misura è indirizzata alle imprese aventi sede legale o unità operativa in Piemonte che intendano

attivare o consolidare percorsi di partecipazione dei lavoratori, utilizzando le forme stabilite dalla Legge n. 76/2025, con particolare riferimento agli articoli 3, 4, 7 e 9;

- l’agevolazione sarà articolata in due componenti:
  - un contributo a rendicontazione per le spese ammissibili sostenute per l’adozione del modello di governance afferente a una o più delle forme stabilite dagli articoli 3, 4, 7 e 9 della Legge n. 76/2025; saranno riconosciute come ammissibili, in quanto strettamente funzionali all’adozione del modello di governance, le spese di: a) analisi organizzative e attività di progettazione dei modelli di partecipazione; b) consulenza specialistica e assistenza tecnica; c) formazione dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori e del management sulle forme di partecipazione; d) strumenti e sistemi funzionali all'introduzione di procedure di partecipazione organizzativa e consultiva; e) attività di accompagnamento e sperimentazione di modelli partecipativi; f) attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi realizzati; g) ulteriori spese direttamente connesse all'attuazione del progetto, che saranno individuate dall'avviso pubblico;
  - a risultato, al termine dei 3 anni dall’adozione del modello di governance partecipata, in quanto tale periodo risulta adeguatamente ampio per permettere una reale implementazione della partecipazione dei lavoratori ed è inoltre in linea con il termine previsto dalla Misura “Interventi integrati per l’acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura”, approvata con D.G.R. n. 7974-2023 e s.m.i.. Il contributo è modulato, in ragione della complessità del modello di governance adottato, nel seguente modo:
    - in coerenza con l’art. 36 della L.R. n. 32/2023, in caso di aziende in pre -crisi o crisi reversibile o in caso di imprese che abbiano acquisito un’azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, in relazione ai lavoratori mantenuti a seguito del piano di rilancio:
      - euro 12.000 per ogni lavoratore il cui rapporto di lavoro sia mantenuto nell'ambito del piano di rilancio, in caso di adozione di un modello di governance partecipativa nelle forme previste dagli articoli 3, 4 della Legge n. 76/2025;
      - euro 8.000 per ogni lavoratore il cui rapporto di lavoro sia mantenuto nell'ambito del piano di rilancio, in caso di adozione di un modello di governance che preveda piani di partecipazione dei lavoratori dipendenti e promuova la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle scelte aziendali, nelle forme previste dagli articoli 7, 9 della Legge n. 76/2025;
    - in coerenza con l’art. 6, comma 2, della L.R. n. 32/2023, per tutte le altre imprese, in relazione ad ogni lavoratore assunto nell’ambito di un eventuale piano di incremento occupazionale:
      - euro 12.000 per ogni lavoratore assunto nell’ambito del suddetto piano di incremento occupazionale, in caso di adozione di un modello di governance partecipativa nelle forme previste dagli articoli 3, 4 della Legge n. 76/2025;
      - euro 8.000 per ogni lavoratore assunto nell’ambito del suddetto piano di incremento occupazionale, in caso di adozione di un modello di governance che preveda piani di partecipazione dei lavoratori dipendenti e promuova la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle scelte aziendali, nelle forme previste dagli articoli 7, 9 della Legge n. 76/2025;

le predette agevolazioni, nella forma di contributi a fondo perduto in coerenza con l’art. 6, comma 2, della L.R. n. 32/2023, si configurano quali aiuti di importanza minore “de minimis” e verranno pertanto concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 pubblicato sulla G.U.U.E. Serie L del 15.12.2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”;
dunque, la predetta misura regionale denominata “Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi”, alla luce di quanto sopra esposto, promuovendo un nuovo strumento di dialogo fra imprese e lavoratori, utile a rafforzare gli obiettivi di inclusione e

stabilizzazione occupazionale sostenuti dalla Regione, risulta pienamente coerente con le finalità della L.R. n. 32/2023, che sostiene il potenziamento delle politiche del lavoro attraverso formazione, orientamento e inclusione.

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte:

- istituire una misura regionale denominata "Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi", di cui alla scheda allegata (Allegato 1), per farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo quanto sopra rappresentato;

- demandare alla Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della suddetta misura, inclusa l'approvazione dell'avviso per la concessione dei contributi.

Richiamata la D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023, come rettificata per mero errore materiale dalla D.G.R. n. 11-7649 del 6 novembre 2023, con la quale è stata approvata la Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo" con dotazione finanziaria di Euro 8.000.000,00 e che prevede la concessione di agevolazioni alle imprese beneficiarie consistenti in una sovvenzione a fondo perduto, nel rispetto della disciplina europea vigente in materia di aiuti di Stato, a valere: a) per gli "Aiuti de minimis" sul Regolamento (UE) n. 1407/2013, adeguato al successivo Regolamento (UE) n. 2831/2023, come disposto dalla D.G.R. n. 22-8172 del 12 febbraio 2024; b) sul Regolamento (UE) n. 651/2014, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023.
Dato atto che, come risultante dalle attività di istruttoria della Direzione regionale "Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro":
- per la sopra richiamata Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo", non si era provveduto a comunicare alla Commissione le informazioni sintetiche sulla Misura di aiuto esentata a norma del predetto Regolamento (UE) n. 651/2014;
- la sopra richiamata Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo" ha avuto scarsissimo riscontro sul territorio, come dimostra il fatto che tale Misura ha agevolato, ad oggi, una sola domanda e la relativa sovvenzione è stata concessa, nel rispetto della normativa degli aiuti di Stato, a valere sul regime degli Aiuti de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023, mentre in riferimento al citato Regolamento (UE) n. 651/2014 non è mai stato attivato il regime e conseguentemente non è mai stato concesso alcun aiuto;
- è emersa pertanto l'opportunità in riferimento alla citata Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo" di ridurre la dotazione finanziaria della Misura stessa da euro 8.000.000,00 a *euro 3.200.000,00*, considerato lo scarsissimo riscontro sul territorio, per permettere così una più efficiente allocazione delle restanti risorse regionali, pari a euro 4.800.000,00, in favore dell'attivazione della misura "Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi";

- è opportuno quindi ridurre la dotazione finanziaria come sopra, mantenendo invariate e quindi confermando *tutte le altre parti della scheda tecnica della Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo", approvata con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023, come rettificata dalla D.G.R. n. 11-7649 del 6 novembre 2023, di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento, demandando agli uffici competenti di procedere agli adempimenti relativi alla comunicazione alla Commissione delle informazioni sintetiche sulla citata Misura di aiuto, esentata a norma del predetto Regolamento (UE) n. 651/2014, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 11 "Relazioni" del predetto Regolamento.*

Ritenuto pertanto, alla luce delle risultanze sopra esposte, opportuno, in riferimento alla Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo", approvata con D.G.R. n. 18-7514

del 9 ottobre 2023, come rettificata da ultimo dalla D.G.R. n. 11-7649 del 6 novembre 2023, di procedere a:
- ridurre la dotazione finanziaria della Misura stessa di euro 4.800.000,00, passando così da euro 8.000.000,00 a *euro 3.200.000,00*, confermando *tutte le altre parti della Misura "Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo", approvata con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023, come rettificata dalla D.G.R. n. 11-7649 del 6 novembre 2023, di cui alla scheda tecnica quale Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*
- di destinare conseguentemente euro 4.800.000,00 alla misura "Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi" che trova copertura sullo stanziamento già disposto con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023;
- di demandare alla Direzione regionale "Istruzione e diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Dato atto che è stato preventivamente acquisito in data 27.10.2026, il parere favorevole sulla scheda della Misura "Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi" di cui all'Allegato 1, da parte della "Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento permanente", istituita dall'articolo 11 della legge regionale n. 32/2023, nominata con il DPGR n. 84 del 9 ottobre 2025 e, in tale data, presieduta dal Presidente della Giunta regionale.

VISTI:

il D.Lgs. del 23 giugno 2011 n. 118 s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.Lgs. del 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA", come modificato dal D.lgs n. 97/2016;

la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 s.m.i. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

la Legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, recante "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro";

il Regolamento 21.12.2023 n. 11/R "Modifiche al Regolamento Regionale 16.07.2021 n. 9/R" (Regolamento Regionale di contabilità della Giunta Regionale);

la D.G.R. n. 38-6152 del 02.12.2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali: Revoca degli allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29.08.2017";

la D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 3-2182 del 30.01.2026 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;

la Legge regionale n. 2/2026 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (legge di stabilità regionale 2026)”;

la Legge regionale 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario

la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026 “Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026- 2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

la Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”.

La D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie."
Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto la dotazione finanziaria pari a Euro 4.800.000,00 destinata alla misura “Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi”, trova copertura sullo stanziamento già disposto con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023 (impegno n. 2026/18055, capitolo 173378 – Missione 15, Programma 03).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, all’unanimità dei voti espressi in forma di legge

DELIBERA

- *di approvare, ai sensi della Legge regionale n.32/2023 recante “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”, artt. 6, 36, 58, tenuto conto della Legge 15 maggio 2025, n. 76, recante “Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese”, la misura regionale denominata “Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi”, con dotazione finanziaria di 4.800.000,00 Euro, finalizzata a sostenere le imprese del territorio regionale nell'introduzione, sperimentazione e consolidamento delle forme di partecipazione dei lavoratori, come da scheda allegata (All. 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

- *di ridurre la dotazione finanziaria della Misura “Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo”, approvata con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023 rettificata dalla D.G.R. n. 11-7649 del 6 novembre 2023, da euro 8.000.000,00 a euro 3.200.000,00, confermando tutte le altre*

parti della Misura stessa come da scheda tecnica allegata al presente provvedimento quale Allegato 2 parte integrante e sostanziale del medesimo;

- *che la dotazione finanziaria pari a Euro 4.800.000,00 destinata alla misura "Sostegno ai percorsi di partecipazione dei lavoratori nelle imprese piemontesi", trova copertura sullo stanziamento già disposto con D.G.R. n. 18-7514 del 9 ottobre 2023 (impegno n. 2026/18055, capitolo 173378 – Missione 15, Programma 03);*

- che la presente deliberazione non comporta *effetti contabili diretti, né* effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

- di demandare alla Direzione regionale "Istruzione e diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-3254-2026-All_1-All_1_scheda_MISURA-PARTECIPAZIONE.pdf
   DGR-3254-2026-All_2-All_2_scheda_Misura_rilancio_e_sviluppo.pdf
2.

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato 1

SCHEDA DELLA MISURA "SOSTEGNO AI PERCORSI DI PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI NELLE IMPRESE PIEMONTESI"

Denominazione della Misura	**MISURA REGIONALE "SOSTEGNO AI PERCORSI DI PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI NELLE IMPRESE PIEMONTESI".**
Riferimenti Normativi	• Legge 15 maggio 2025, n. 76 recante "Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese"; • Legge Regionale Piemonte n. 32/2023, articoli 6, 36 e 58; • Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis").
Finalità	L'intervento è finalizzato a: • diffondere la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita dell'impresa, sia sotto il profilo gestionale, economico, organizzativo e consultivo, quale leva strutturale di competitività e di responsabilizzazione condivisa; • favorire la continuità produttiva e il mantenimento delle attività economiche sul territorio regionale; • salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare il patrimonio di competenze professionali esistente; • promuovere modelli partecipativi di governo dell'impresa orientati alla prevenzione delle crisi e al rafforzamento del dialogo sociale ai sensi della Legge n. 76/2025; • sostenere la competitività e la resilienza del sistema produttivo piemontese.
Beneficiari	Il programma prevede la concessione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese, di qualsiasi dimensione, aventi almeno una sede operativa nel territorio piemontese che: a) adottino uno dei modelli di governance partecipata previsti dalla Legge 15 maggio 2025, n. 76; b) applichino contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative; c) siano in regola con gli obblighi contributivi, previdenziali e con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro; d) siano in regola con le disposizioni previste dal Codice degli incentivi approvato con Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184. e) non abbiano effettuato licenziamenti (fatto salvo quelli per giustificato motivo oggettivo) né abbiano fatto ricorso ad ammortizzatori sociali nei 12 mesi precedenti la

	presentazione della domanda di contributo, con riferimento all'unità operativa presso cui si intende realizzare il modello di governance partecipata. f) abbiano adottato dei "protocolli di partecipazione", finalizzati a prevedere i meccanismi di individuazione dei rappresentanti dei lavoratori e modalità di esercizio della partecipazione, in coerenza con la normativa di riferimento. Detti protocolli devono essere "condivisi" e gli ambiti della condivisione possono essere "aziendali" oppure "territoriali" anche nell'ambito della bilateralità. Sono inoltre ammissibili le imprese, di qualsiasi dimensione, aventi almeno una sede operativa nel territorio piemontese che si trovino in una situazione di pre -crisi o crisi reversibile, ivi comprese le imprese che abbiano in corso una procedura di ammortizzatori sociali di tipo conservativo, e presentino un piano di ripresa e/o rilancio, oppure abbiano acquisito un'azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura. Per queste aziende non è richiesto il requisito di cui al punto e). Detto diversamente, i suddetti requisiti a) - f), ad eccezione della lettera e) sono previsti anche per le aziende in crisi reversibile o pre-crisi.
Risultati attesi e obblighi dei beneficiari	I risultati attesi sono riferibili in particolare a: • consolidamento di relazioni industriali collaborative e partecipative; • rafforzamento della capacità delle imprese di prevenire e gestire situazioni di difficoltà economica e produttiva. Specificatamente, il raggiungimento dei risultati attesi è garantito dai seguenti obblighi per le imprese beneficiarie: • mantenere il modello di governance partecipata per almeno 3 anni dalla adozione del modello di partecipazione, che deve essere adottato entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda; • in caso di aziende in pre-crisi o crisi reversibile o in caso di aziende che abbiano acquisito un'azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, garantire la continuità produttiva dell'impresa e la salvaguardia occupazionale, prevedendo il mantenimento di almeno il 40% dell'occupazione presente nell'azienda richiedente al momento dell'adozione del predetto modello; • in caso di aziende che intendano realizzare un piano di incremento occupazionale (facoltativo), garantire la continuità produttiva dell'impresa e il mantenimento del

	predetto incremento occupazionale; • collaborare alle attività di monitoraggio regionale. In merito ai risultati del monitoraggio verrà fornita specifica informativa Alla Commissione Regionale di Concertazione. L'introduzione dei rappresentanti dei lavoratori alla governance d'impresa dovrà avvenire entro tre mesi dall'adozione degli atti che costituiscono il modello partecipativo, con obbligo di mantenimento dell'accordo per almeno 3 anni. Al fine di dare visibilità alle aziende virtuose ed offrire esempi di buone prassi che possano fare da volano alla misura, la Regione predisporrà un registro delle aziende beneficiarie.
Tipologia di sostegno, aiuti di stato e cumulabilità	L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto: - a fronte di rendicontazione e a copertura delle spese ammissibili nell'intensità massima del 70%, entro 12 mesi dall'adozione del modello di governance; **e** - a risultato, al termine dei 3 anni dall'adozione del modello di governance partecipata, determinato nel seguente modo: a) in caso di aziende in pre -crisi o crisi reversibile o in caso di imprese che abbiano acquisito un'azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, in relazione ai lavoratori mantenuti a seguito del piano di rilancio, secondo i seguenti importi: • euro 12.000 per ogni lavoratore il cui rapporto di lavoro sia mantenuto nell'ambito del piano di rilancio, in caso di adozione di un modello di governance partecipativa nelle forme previste dagli articoli 3, 4 della Legge n. 76/2025 (ossia introduzione di uno o più rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di Sorveglianza o nel Consiglio di Amministrazione), adottando le conseguenti necessarie modifiche statutarie; • euro 8.000 per ogni lavoratore il cui rapporto di lavoro sia mantenuto nell'ambito del piano di rilancio, in caso di adozione di un modello di governance che preveda piani di partecipazione dei lavoratori dipendenti e promuova la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle scelte aziendali, nelle forme previste dagli articoli 7, 9 della Legge n. 76/2025; b) per tutte le altre imprese, in relazione alla realizzazione di un eventuale piano di incremento occupazionale, secondo i seguenti importi: • euro 12.000 per ogni lavoratore assunto nell'ambito del

	suddetto piano di incremento occupazionale, in caso di adozione di un modello di governance partecipativa nelle forme previste dagli articoli 3, 4 della Legge n. 76/2025 (ossia introduzione di uno o più rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di Sorveglianza o nel Consiglio di Amministrazione), adottando le conseguenti necessarie modifiche statutarie; • euro 8.000 per ogni lavoratore assunto nell'ambito del suddetto piano di incremento occupazionale, in caso di adozione di un modello di governance che preveda piani di partecipazione dei lavoratori dipendenti e promuova la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle scelte aziendali, nelle forme previste dagli articoli 7, 9 della Legge n. 76/2025. Il contributo sarà riconosciuto per le nuove assunzioni con contratti di tipo subordinato a tempo indeterminato, pieno o parziale. Il contributo per le aziende che abbiano acquisito un'azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura è cumulabile con i contributi eventualmente già concessi a valere sulla Misura "Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura" approvata con DGR-7974-2023, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato. In tal caso il contributo è riconosciuto secondo un meccanismo a saldo ("fino a concorrenza"), che tiene conto di quanto già concesso a valere sulla predetta misura. Le agevolazioni saranno concesse ai sensi della disciplina europea vigente in materia di aiuti di Stato e, in particolare del Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo agli aiuti "de minimis". La compatibilità dell'intervento con la disciplina europea applicabile alle imprese in difficoltà sarà definita in sede di definizione dell'atto attuativo.
Tipologia di spese ammissibili	In coerenza con l'indirizzo emerso, sono riconosciute le spese per l'adozione del modello di governance partecipata. Costituiscono pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, categorie di spesa ammissibili: • costi per consulenze legali, societarie e notarili necessarie all'adeguamento statutario; • costi per attività di formazione dei rappresentanti dei lavoratori e degli organi aziendali;

	• servizi di facilitazione e accompagnamento dei processi partecipativi; • strumenti e piattaforme digitali per la condivisione delle informazioni aziendali; • attività di temporary management e supporto organizzativo; • costi per monitoraggio, certificazione e valutazione del modello partecipativo; • spese direttamente connesse all'inserimento e al funzionamento dei rappresentanti dei lavoratori negli organi societari. Il contributo legato alle spese per l'adozione del modello di governance partecipata non è oggetto di revoca qualora non venisse raggiunto il risultato in relazione ai lavoratori mantenuti in servizio o all'eventuale incremento occupazionale. Il contributo a risultato viene riconosciuto: a. in caso di aziende in pre-crisi o crisi reversibile o in caso di imprese che abbiano acquisito un'azienda in crisi, rami di aziende, impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, in relazione ai lavoratori che risultano in servizio al termine dei tre anni successivi all'adozione del modello di governance partecipata, a condizione che siano mantenuti in azienda in una percentuale pari ad almeno il 40% dell'organico presente presso l'azienda richiedente al momento dell'adozione dello stesso modello; b. per tutte le altre imprese, in relazione alle nuove assunzioni realizzate nell'ambito di un eventuale piano di incremento occupazionale, che deve essere realizzato entro i tre anni successivi all'adozione del modello di governance partecipata. Per incremento occupazionale si intende la differenza, come saldo positivo, tra l'organico in forza presso l'azienda al momento dell'adozione del modello di governance partecipata e l'organico in forza al momento della completa realizzazione del piano stesso. L'incremento occupazionale deve essere mantenuto per almeno i 24 mesi successivi alla completa realizzazione del piano occupazionale.
Massimali delle agevolazioni	L'importo massimo concedibile per ciascuna impresa è pari a euro 300.000, nel rispetto del plafond de minimis disponibile per l'impresa unica ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis"). Il predetto importo massimo è comprensivo sia della quota di contributo legato alle spese per l'adozione del modello di governance partecipata sia della quota di contributo a risultato.

Responsabile del procedimento	Regione Piemonte, Direzione “Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro”, Settore “Politiche del Lavoro”
Struttura incaricata della gestione e controllo della Misura	Per le funzioni attinenti la fase di valutazione delle domande di agevolazione, nonché quella di controllo, verifica ed erogazione dei contributi, il Settore competente potrà affidare a soggetto terzo i compiti di esecuzione previa verifica di congruità dell’offerta
Fonte di finanziamento e dotazione finanziaria	Risorse regionali La dotazione iniziale della misura è pari a euro 1.600.000 annui per il triennio di programmazione.

Allegato 2

DENOMINAZIONE DELLA MISURA	Supporto finanziario alle imprese per il rilancio e lo sviluppo
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	L.R. 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme in materia di promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni Regolamento (UE) n. 2831/2023 – Aiuti de minimis Regolamento (UE) n. 651/2014, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023
OBIETTIVI DELLA MISURA E INTERVENTI AMMISSIBILI	La Misura intende integrare e rafforzare i progetti di risanamento, ristrutturazione e rilancio di imprese piemontesi sub-performing e in temporaneo disequilibrio finanziario, ma con concrete possibilità di rilancio supportate da business plan validi, che abbiano avviato un percorso formalizzato di sostegno da parte di fondi di investimento focalizzati su operazioni di turnaround e rilancio aziendale, al fine di favorire le ricadute di tali operazioni sul territorio piemontese, con particolare riferimento a quelle occupazionali.
BENEFICIARI	Beneficiari della Misura sono le PMI e le imprese a media capitalizzazione con almeno una sede operativa interessata dal progetto in Piemonte, sub-performing e in temporaneo disequilibrio finanziario, ma con concrete possibilità di rilancio supportate da business plan validi, che abbiano avviato un percorso formalizzato di sostegno da parte di fondi di investimento focalizzati su operazioni di turnaround. Per accedere alla Misura i beneficiari devono impegnarsi a non ridurre la presenza occupazionale sul territorio piemontese conseguentemente all’attivazione del percorso formalizzato di sostegno.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria della Misura è pari a € 3.200.000,00, da destinare come sovvenzioni a fondo perduto alle imprese piemontesi che accedono al “Fondo Sviluppo e Rilancio” attraverso l’utilizzo delle risorse messe a disposizione con L.R. n. 18 del 18 novembre 2022 “Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024”

STRUTTURA RESPONSABILE DELLA MISURA	Direzione A1500B – Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro Settore A1502C – Politiche del lavoro
STRUTTURA INCARICATA DELLA GESTIONE/CONTROLLO DELLA MISURA	Per le funzioni attinenti la fase di valutazione delle domande di agevolazione, nonché quella di controllo, verifica ed erogazione dei contributi, il Settore competente potrà affidare a soggetto terzo i compiti di esecuzione previa verifica di congruità dell'offerta.
PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE	La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5, punto 3, del D.lgs. n. 123/1998. I criteri e le modalità di presentazione, valutazione, concessione ed erogazione saranno pubblicati nell'apposito Bando, approvato con successiva Determinazione Dirigenziale.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ' DELL'AGEVOLAZIONE	- l'agevolazione consiste in una sovvenzione a fondo perduto di importo variabile e proporzionale rispetto all'importo del finanziamento richiesto del fondo che supporta il beneficiario nel piano di rilancio e che copre in modo forfettario i costi a carico del beneficiario stesso e relativi a due diligence, oneri finanziari vari e riorganizzazione operativa e/o societaria; - il contributo verrà riconosciuto fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili, fermi restando i massimali di aiuto previsti dalle diverse tipologie di spese ammissibili e dai regolamenti di aiuto applicati alla presente Misura e comunque in misura non superiore al 10% dell'operazione finanziaria sottostante. L'entità dell'agevolazione verrà stabilita puntualmente nel successivo Bando, entro i predetti massimali; - l'agevolazione, all'interno del massimo sopra richiamato, oltre a coprire i costi ammissibili, potrà essere incrementato in caso di impegno, adeguatamente motivato e dimostrato con un piano occupazionale e finanziario da parte del beneficiario ad aumentare la presenza occupazionale sul territorio piemontese, con particolare riferimento a determinate categorie di contratti e lavoratori.